

quel vacante canonicato, sull' esempio de' suoi precessori che ne ritenevano talvolta perpetuo l' usufrutto, e ciò ad oggetto di ristaurare il palazzo vescovile che ne aveva bisogno. Vi si opposero i canonici sostenendo essere ciò contrario alle loro costituzioni, nè mai praticato, e competere ad essi di passare i frutti a beneficio di uno de' suoi membri capitolari. Il vescovo trovandosi allora a *Lopoglavo* nel monastero de' suoi eremiti, ed intesa l' opposizione del capitolo, proibì loro che presa fosse su di ciò parte alcuna; ma i canonici non curanti il divieto vescovile, convocato il capitolo, ed assente il preposito maggiore, al quale compete la proposizione ed il primo voto, *Baldiscera Napulio* canonico lettore ne assunse le parti, perorò sull' argomento, e di unanime consenso fu decretato contro la volontà del vescovo. A questa deliberazione SIMONE irritossi fortemente, venne a Zagabria, convocò il capitolo li 12 settembre del 1604, esponendo dolersi gravemente che nei primordj del suo pontificato non fosse curato da' suoi fratelli canonici, ma bensì contra-